

Da Udene, dil locotenente, di 23, ricevute a di 24. Come ha auto do lettere di Zuan Dolfin rasonato nostro, una di le qual data in San Daniel, come vien a portar il presente a l'imperator qual ha con lui, et Soa Maestà vol far questi alozamenti: da Venzon o Gemona il primo, il secondo a San Daniel ch'è mia 13, potria esser a Spilimbergo ch'è mia 17, ha serito fazi cussi a l'orator Contarini perchè si disordeneria tutto, ha mandato a Maran per aver passi et provederà a tuto.

42 *Molto magnifico et clarissimo messer Marino padre et mazor observandissimo, premissa comendatione salutem etc.*

Ritrovandomi qui in Sacil per expedir alcuni mei importanti negocii, et non possendo per hora iuxta nota mandarli ad execution, ho terminato intertenirmi qui sino sia expedito, nel qual tempo credo paserà la Maestà Cesarea, dove vedendo ogni giorno cosse belle et degne de esservi scritte ho deliberato alla Vostra magnificentia come persona et de autorità et de virtù destinarli le presente et in *dies* darli noticia quello occorrerà per zornata. A di 16 de l'istante tutta la fantaria italiana, qual haveva mutinada sotto Viena arivò alla Chiusa passo fortissimo dove fo intertenuti per uno giorno, et poi rimasti d'acordo con el capitano della Chiusa che debesseno venir alla sfilata con le bandiere in li sacchi senza tamburi, sono venuti alla sfilata senza bandiere et senza tamburi, senza strepito alcuno, et in giorni dui hanno passato tutta la patria de Friul come agneli mansueti, pagando volentieri il tutto, et tra loro non hanno menato excepto due femene, et cavali hanno menato da 3000 in cercha. Da Viena fino alla Chiusa hanno brusato, ruinato, sachizzato ogni loco dove andavano perchè non li voleva dar vituaglia li, *etiam* perchè li volevano serar li passi, et quando haverono passato la Chiusa cridorono ad una voce « *Marco, Marco, Italia* » maledicendo lo imperator con parole inuirose et altri; et da uno suo colonelo qual alozò apresso mi qui in Sacile volsi intender la cauxa de questo mutinar et tumulto, qual benchè per diverse vie vostra magnificentia haverà inteso si in Pregadi come fuori pur non resterò scriverlo. Havendosi partito el campo turchesco, et non possendo el campo cesareo si per le vituaglie come per li fredì seguirlo, li cesarei deliberano de venir in Italia, et lo imperatore voleva che de li fanti italiani 7000, che era il fiore restasse al re di romani per la impresa de Ungaria, et che

Fabritio Maramao fosse suo capo con altri capitani spagnoli removendo li capi italiani, qual li haveva conduti, et ch'el resto delle fantarie italiane venessero retroguarda de lo imperatore in Italia, et quello questi cesarei fevano la causa et principal fundamento era che volevano sminuir le forze a ditti italiani per non fidarsi troppo de loro et per esser persone potente et diavolose, et che ogni giorno erano alle man con spagnoli, et certo uno giorno saria intravenuto qualche gran scandalo. La seconda causa è stata che in mesi 4 non hanno habuto se non una paga, et dicono esser stà defraudati dalli soi capitani, qualli hanno habuto danari dallo imperatore, et non li hanno dato li debiti stipendii, et non volevano andar in Ungaria a morir de fame et da fredo. Et cussi el signor marchese dal Guasto volendo resolver et haver l'opinion de queste fantarie italiane, havendoli reduti tuti alli soi colonnelli, et passando lui per mezzo loro colon- 42* nelli dimandava qual voleva restar in Ungaria, et quali volevano ritornar in Italia, dove per uno fante discalzo et ragazone fo scemenzato a risponder « *Italia, Italia, andar andar* » et cussi in uno attimo et momento, come puol succeder nelle guerre et campi, et el desiderio de repatriar et li mali pagamenli, la carestia del viver, la dubitation de morir in Ungaria, et non poder più venir in Italia, la mala natura d'oltramontani alli italiani contraria fo precipuo et principal fundamento che tuti italiani con grandissimo strepito et tumulto scemenzono a eridar « *Italia, Italia andar, andar* » et cussi in ordinanza se posero in camino, al despetto de lo imperatore et marchese dil Guasto et delli soi capi, a li qual più volte li archibusi li fece angoscia et paura: che tre delli soi colonnelli amazarono et constitueleno tre altri et novi capi sotto il governo de li qual venero avanti lo imperatore caminando in un giorno lege 6 che son miglia 60 et cussi sino alla Chiusa sono venuti in ordinanza, et perchè non trovarono vituaglie et volevano intertenirli brusaveno, amazavano, sachisavano, strupavano li passi et vergognavano le donne, ma soprattutto ad uno locho se adimanda la Trivixa per esser stati amazati alcuni capitani et gentiluomeni che venivano avanti, hanno brusato et fatto quel più male hanno potuto, talchè dubito sia renovato l'odio e inimicitia antiqui de oltramontani con italiani.

A Vilach a stafeta per dirupi et vie insolite arivò inanti el capitano Ponte mistro del campo cesareo mandato in diligentia da Cesare per inter-